SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : GRASSO STUFFY
Codice commerciale: I51*001

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti: Grasso lubrificante. Solo per utilizzatore professionale
Settori d'uso:
Usi professionali[SU22]
Categorie di processo:
Ingrassaggio in condizioni di elevato consumo energetico[PROC18]

Usi sconsigliati
Tutti quelli non espressamente indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

BERGOIL ITALIANA S.R.L. Via dell'Economia, 38/40
36100 Vicenza - ITALIA
TEL: +39 0444 563185
FAX: +39 0444 964343
MAIL: info@bergoil.it
Orario operatività: 8.00 ÷ 12 / 13.30 ÷ 17 - Lunedì ÷ Venerdì

Prodotto da
Viscol SPA a socio unico
Via delle piane 95 - 16019 Ronco Scrivia (GE)
Tel +39 0109657011
FAX +39 010 935478

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0444 563185

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera “Papa Giovanni XXIII”, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - Tel. 800883300
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - Tel. 0557947819
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - Tel. 0881732326
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca’ Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - Tel. 0266101029
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera “Antonio Cardarelli”, III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - Tel. 0817472870
Centro antiveleni, Centro nazionale d’informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - Tel. 038224444
Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant’Onofrio 4, Roma - Tel. 0668593726
Centro antiveleni del Policlinico “Agostino Gemelli”, Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - Tel. 063054343
Centro antiveleni Policlinico “Umberto I”, PRGM tossicologia d’urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - Tel. 0649978000

Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona - Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:
In accordo con il Regolamento nº1272/2008 (CLP), il prodotto non è classificato come pericoloso

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
Nessuno

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
EUH208 - Contiene Amines, C10-14-tert-alkyl. Può provocare una reazione allergica.
EUH210 - Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza:
Generali
P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Amines, C10-14-tert-alkyl	< 0,1%	Acute Tox. 4, H302; Acute Tox. 3, H311;	ND	68955-53-3	701-175-2	01-2119456798-18

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
		Skin Corr. 1B, H314; Skin Sens. 1A, H317; Eye Dam. 1, H318; Acute Tox. 2, H330; STOT SE 3, H335; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 Tossicità acuta Fattore M = 1 Tossicità cronica Fattore M = 1 ATE oral = 612,000 mg/kg ATE dermal = 251,000 mg/kg ATE inhal = 1,190 mg/l/4 h				

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Descrizione delle misure di primo soccorso:
I sintomi dovuti ad intossicazione possono apparire in seguito all'esposizione, quindi, in caso di dubbi, consultare un medico a seguito dell'esposizione diretta al prodotto chimico o in caso di malessere persistente mstrando le SDS di questo prodotto

Per inalazione:
Si tratta di un prodotto non classificato come pericoloso per inalazione, tuttavia si raccomanda in caso di sintomi di intossicazione
portare via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, portarlo all´ aria aperta e tenerlo a riposo. Se i sintomi persistono richiedere l´ intervento di un medico

Per contatto con la pelle:
Si tratta di un prodotto non classificato come pericoloso a contatto con la pelle di levarsi vestiti e scarpe contaminati, sciacquare la pelle o fare la doccia alla persona coinvolta con abbondante acqua e sapone neutro. In caso di gravi condizioni rivolgersi al medico

Per contatto con gli occhi:
Sciacquare gli occhi con abbondante acqua per almeno 15 minuti. Nel caso in cui l´ interessato porti lenti a contatto, queste
rimosse purché non siano attaccate agli occhi, poiché in quel caso si potrebbe arrecare un danno addizionale
In tutti i casi dopo il lavaggio bisogna rivolgersi al medico più rapidamente possibilecon la scheda di dati di sicurezza del prodotto

Per ingestione/aspirazione:
Non indurre al vomito, nel caso in cui si produca naturalmente mantenere la testa inclinata in avanti per evitare l´ aspirazione. Tenere la persona coinvolta a riposo. Sciacquare bocca e gola, in quanto c´ è la possibilità che siano state danneggiate con l' ingestione

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Gli effetti acuti e ritardati sono indicati nei paragrafi 2 e 11

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non applicabile

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:
Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, sabbia, terra.Acqua.Biossido di carbonio (CO2)

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:
NON SI CONSIGLIA l´ utilizzo di getti d´ acqua come agente estinguente

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Come conseguenza della combustione o decomposizione termica si generano sottoprodotti di reazione che possono risultare
altamente tossici e, quindi, possono presentare un alto rischio per la salute

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

A seconda della gravità dell´ incendio può rendersi necessario l´ utilizzo di vestiti completi e attrezzatura per la respirazione
autonoma. Disporre di un minimo di impianti di emergenza o elementi per l´ intervento (coperte ignifughe ,kit per pronto soccorso in conformità con la direttiva 89/654/EC

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informative sull´ intervento in caso di incidenti e altre em
Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare recipienti e serbatoi dei prodotti che possono infiammarsi, esplodere o innescare un’esplosione BLEVE come conseguenza di alte temperature. Evitare il versamento dei prodotti
impiegati per l´ estinzione dell´ incendio in acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:
Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.
In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l’ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie.
Indossare i dispositivi di protezione individuale.Spostare le persone in luogo sicuro.
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:
Guanti da lavoro che forniscano una adeguata resistenza ai prodotti chimici e agli idrocarburi.
Guanti idonei: butilene e PVC.
Guanti non idonei: lattice e caucciù puri.
Occhiali o mascherina di protezione per il viso, in caso di possibili schizzi o contatto con gli occhi.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione.

Non fumare.
Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell´ ambiente

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Si raccomanda:
Raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il ricupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dallaperdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere paragrafi 8 e 13

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

A.- Precauzioni per una manipolazione sicura
Soddisfare la legislazione in vigore in materia di prevenzione di rischi sul lavoro. Mantenere ordine e pulizia e eliminare con metodi
sicuri (paragrafo 6).
B.- Raccomandazioni tecniche per la prevenzione di incendi ed esplosioni.
A causa delle sue caratteristiche di infiammabilità, il prodotto non presenta rischio di incendio in normali condizioni di stoccaggio,
manipolazione e uso.
C.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ergonomici e tossicologici.
Evitare di mangiare o bere durante la manipolazione e avere poi cura di lavarsi con i prodotti adeguati.
D.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ambientali
Utilizzare preferibilmente l'aspirazione per la pulizia. Data la pericolosità del prodotto per inalazione, non è raccomandato alcun
metodo di pulizia che implichi un'esposizione al prodotto per questa via di esposizione (spazzare, ecc.)

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

A.- Misure tecniche per lo stoccaggio
Conservare in luogo fresco, asciutto e aerato
B.- Condizioni generali per lo stoccaggio
Evitare fonti di calore, radiazione, elettricità statica e il contatto con alimenti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 10.5

7.3 Usi finali particolari

Salvo le indicazioni già specificate non è necessario effettuare alcuna raccomandazione speciale in quanto agli utilizzi di

detto
prodotto

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso
ACGIH - TWA: 5 mg/m3 - Note: Olio minerale
Sostanza: Amines, C10-14-tert-alkyl
DNEL
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 0,35 (mg/kg bw/day)
PNEC
Acqua dolce = 0,001 (mg/l)

8.2. Controlli dell'esposizione

A.- Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale
Come misura di prevenzione si raccomanda l'utilizzo di attrezzature di protezione individuale di base, marcate dal corrispondente
"sigillo CE". Per maggiori informazioni sull'attrezzatura di protezione individuale (immagazzinamento, utilizzo, categoria di
protezione, ecc.) consultare il foglietto informativo fornito dal produttore dell'DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si
riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito potranno variare in funzione del suo grado di diluizione,
dell'utilizzo, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo d'installazione di docce d'emergenza e/o di colliri nei
magazzini si prenderà in considerazione la normativa relativa all'immagazzinamento di prodotti chimici applicabile a ogni caso. Per
maggiori informazioni, leggere i paragrafi 7.1 e 7.2.
B.- Protezione dell´ apparato respiratorio.
Sarà necessario l'utilizzo di attrezzature di protezione nel caso di formazione di nebbia o di superamento dei limiti di esposizione
professionale.
C.- Protezione specifica delle mani.
Non applicabile
D.- Protezione oculare e facciale
Non applicabile
E.- Protezione del corpo
Non applicabile
F.- Misure complementari di emergenza
Non è necessario prendere misure complementari di emergenza.
Controlli dell'esposizione ambientale:
In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell´ ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi
contenitori nell´ ambiente. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 7.1.D
Composti organici volatili:
In applicazione della Direttiva 2010/75/EU, questo prodotto presenta le seguenti caratteristiche:
C.O.V. (Fornitura): 0,03 % peso
Densità di C.O.V. a 40 ºC: 0,3 kg/m³ (0,3 g/L)
Numero di carboni medio: Non applicabile
Peso molecolare medio: 185 g/mo

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	Massa pseudoplastica adesiva	
Colore	Blu	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non determinato	
Punto di fusione/punto di congelamento	non determinato	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	non determinato	
Infiammabilità	non determinato	
Limite inferiore e superiore di esplosività	non determinato	
Punto di infiammabilità	>250°C	ASTM D92
Temperatura di autoaccensione	non determinato	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non determinato	
Viscosità cinematica	non determinato	
Solubilità	si in olio	
Idrosolubilità	non solubile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	non disponibile	
Tensione di vapore	non determinato	
Densità e/o densità relativa	< 1 kg/dm^3	
Densità di vapore relativa	non determinato	
Caratteristiche delle particelle	non determinato	

9.2. Altre informazioni

Consistenza: 265 - 295 mm/10
Punto di gocciolamento: > 200°C

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

a) Esplosivi

i) sensibilità agli urti
Non pertinente

ii) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

iii) effetto dell'accensione in ambiente confinato
Non pertinente

iv) sensibilità all'impatto
Non pertinente

v) sensibilità allo sfregamento
Non pertinente

vi) stabilità termica
Non pertinente

vii) imballaggio
Non pertinente

b) gas infiammabili

i) Tci / limiti di esplosività
Non pertinente

ii) velocità di combustione fondamentale della fiamma
Non pertinente

c) aerosol
Non pertinente

d) gas comburenti
Non pertinente

e) gas sotto pressione
Non pertinente

f) liquidi infiammabili
Non pertinente

g) solidi infiammabili

i) velocità di combustione o durata di combustione per quanto concerne le polveri metalliche
Non pertinente

ii) indicazione relativa al superamento della zona umidificata
Non pertinente

h) sostanze e miscele autoreattive

i) temperatura di decomposizione
Non pertinente

ii) proprietà di detonazione
Non pertinente

iii) proprietà di deflagrazione
Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

v) potenza esplosiva, se applicabile
Non pertinente

i) liquidi piroforici
Non pertinente

j) solidi piroforici

i) indicazione della possibilità che l'accensione spontanea si verifichi durante il versamento o entro cinque minuti, per quanto riguarda i solidi sotto forma di polvere
Non pertinente

ii) indicazione della possibilità che le proprietà piroforiche possano cambiare nel tempo
Non pertinente

k) sostanze e miscele autoriscaldanti si possono fornire le seguenti informazioni

i) indicazione della possibilità che si verifichi l'accensione spontanea e che si raggiunga il massimo aumento di temperatura
Non pertinente

ii) risultati dei test di screening di cui all'allegato I, sezione 2.11.4.2, del regolamento (CE) n. 1272/2008, se pertinenti e disponibili
Non pertinente

l) sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua si possono fornire le seguenti informazioni

i) identità del gas emesso, se nota
Non pertinente

ii) indicazione in merito alla possibile accensione spontanea del gas emesso
Non pertinente

iii) tasso di evoluzione del gas
Non pertinente

m) liquidi comburenti
Non pertinente

n) solidi comburenti
Non pertinente

o) perossidi organici

i) temperatura di decomposizione
Non pertinente

ii) proprietà di detonazione
Non pertinente

iii) proprietà di deflagrazione
Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

v) potenza esplosiva
Non pertinente

p) sostanze o miscele corrosive per i metalli si possono fornire le seguenti informazioni

i) metalli corrosi dalla sostanza o dalla miscela
Non pertinente

ii) velocità di corrosione e indicazione in merito al fatto che il riferimento sia all'acciaio o all'alluminio
Non pertinente

iii) riferimento ad altre sezioni della scheda di dati di sicurezza relativamente a materiali compatibili o incompatibili
Non pertinente

q) esplosivi desensibilizzati

i) agente desensibilizzante utilizzato
Non pertinente

ii) energia di decomposizione esotermica
Non pertinente

iii) velocità di combustione corretta (Ac)
Non pertinente

iv) proprietà esplosive dell'esplosivo desensibilizzato in tale stato
Non pertinente

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a) sensibilità meccanica
Non pertinente

b) temperatura di polimerizzazione autoaccelerata
Non pertinente

c) formazione di miscele polvere/aria esplosive
Non pertinente

d) riserva acida/alcalina
Non pertinente

e) velocità di evaporazione
Non pertinente

f) miscibilità
Non pertinente

g) conduttività
Non pertinente

h) corrosività
Non pertinente

i) gruppo di gas
Non pertinente

j) potenziale di ossido-riduzione
Non pertinente

k) potenziale di formazione di radicali
Non pertinente

l) proprietà fotocatalitiche
Non pertinente

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna reazione pericolosa se si prevedono le seguenti istruzioni tecniche di stoccaggio di prodotti chimici. Vedere la sezione 7 della Scheda di Sicurezza

10.2. Stabilità chimica

Chimicamente stabile nelle condizioni di stoccaggio, manipolazione ed utilizzo

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa si prevede per variazione di temperatura e/o pressione

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali

10.5. Materiali incompatibili

Acidi e basi forti, forti agenti ossidanti e riducenti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Vedere intestazione 10.3, 10.4 e 10.5 per conoscere specificamente i prodotti di decomposizione. In dipendenza dalle condizioni di decomposizione, come conseguenza della stessa è possibile che si liberino miscele complesse di sostanze chimiche: biossido di
carbonio (CO□), monossido di carbonio e altri composti organici

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) oral = ∞
ATE(mix) dermal = ∞
ATE(mix) inhal = ∞

(a) tossicità acuta: Amines, C10-14-tert-alkyl: CL50 Inalazione vapori (ratto, 4 ore): 1.19 mg/L (403 Acute Inhalation Toxicity)
DL50 Dermale (ratto): 251 mg/kg (402 Acute Dermal Toxicity)
DL50 Orale (ratto): 612 mg/kg (401 Acute Oral Toxicity)
(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: Amines, C10-14-tert-alkyl: Coniglio: Necrosi visibile
(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: Amines, C10-14-tert-alkyl: Coniglio: Necrosi visibile
(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Amines, C10-14-tert-alkyl: Pelle (porcellino d'india): sensibilizzante
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: Amines, C10-14-tert-alkyl: Batteri: negativo (in vitro)(471 Bacterial Reverse Mutation Test)Mammifero - Animale: negativo (in vitro)(476 In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(g) tossicità per la riproduzione: Amines, C10-14-tert-alkyl: Orale (ratto)(Prova 415 One-Generation Reproduction Toxicity Study)
Tossicità materna: positivo
Fertilità: negativo
Tossico per lo sviluppo: negativo
Teratogenicità (ratto): negativo (per via cutanea)(414 Prenatal Developmental Toxicity Study)
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Pericoli per la salute :
Contatto con gli occhi:
Il contatto accidentale del prodotto con gli occhi può provocare irritazioni.

Contatto con la pelle:
Il prodotto non è un irritante. Contatti diretti ripetuti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle causando in alcuni casi dermatiti.

Ingestione:
Il prodotto ingerito può provocare irritazione delle mucose della gola e dell'apparato digerente con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

Inalazione:
Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

Relativi alle sostanze contenute:
Amines, C10-14-tert-alkyl:
Effetti Potenziali Cronici sulla Salute
NOAEL Subacuto cutaneo (ratto): 20 mg/kg (410 Repeated Dose Dermal Toxicity: 21/28-day Study)
NOAEL Subacuto inalazione vapori (ratto, 4 settimane): 19 mg/m3 (412 Repeated Dose Inhalation Toxicity: 21/28-day or 14-day Study)
LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 612
LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 251
CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) = 1,19

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità acuta:
Ammine,C10-C14-terz-alchile
CL50 1,3mg/L(96h) Oncorhynchusmykiss Pesce
EC50 2,5mg/L(48h) Daphniamagna Crostaceo
EC50 0,435mg/L(72 h) Selenastrumcapricornutum Alga

Tossicità a lungo termine:
Ammine,C10-C14-terz-alchile
NOEC 0,078mg/L Oncorhynchusmykiss Pesce
NOEC Nonapplicabile

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto galleggia sull’acqua
Il prodotto viene adsorbito superficialmente nel terreno
Il prodotto difficilmente evapora

Relativi alle sostanze contenute:
Amines, C10-14-tert-alkyl:
OECD 301D Ready Biodegradability - Closed Bottle Test (28 giorni): 21.8%
Biodegradabilità: non facilmente

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Relativi alle sostanze contenute:
Amines, C10-14-tert-alkyl:
Log Pow: 2.9
Potenziale di bioaccumulo basso

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuno

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Descrizione:
Non è possibile assegnare un codice specifico, dato che dipende dall´ uso che ne fa l´ utente

Tipo di residuo (Regolamento (UE) n.1357/2014):
Non pericoloso

Gestione dei rifiuti (eliminazione e valorizzazione):
Consultare il gestore dei rifiuti autorizzato alle operazioni di valorizzazione ed eliminazione conforme all´ Allegato 1 e l´ Allegato 2
(Direttiva 2008/98/CE, D.Lgs. 205/2010). Secondo i codici 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui il contenitore sia stato a contatto
diretto con il prodotto sarà trattato allo stesso modo del prodotto stesso, in caso contrario, sarà trattato come rifiuto non pericoloso.Si sconsiglia lo scarico nei corsi d´ acqua. Si veda il punto 6.2

Disposizioni relativa alla gestione dei residui:
In conformità con l´ Allegato II del Regolamento (EC) nº1907/2006 (REACH) si raccolgono le disposizioni comunitarie o statali in
relazione alla gestione dei residui.
Legislazione comunitaria: Direttiva 2008/98/EC, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014
Legislazione nazionale: D.Lgs. 205/2010

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna in particolare

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Nessuna in particolare

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP).
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP).
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I).
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).
Direttive 67/548/CEE; 1999/45/CEE, 60/2001/CEE.
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
D.L.vo 9/4/08 n. 81: Attuazione dell’art. 1 della L. 3/8/07 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
D.L.vo 3/8/2009 n. 106: Disposizioni integrative e correttive del D.L.vo 9/4/2008, n. 81.
D.L.vo 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
D.L.vo 152/1999 aggiornato dal D.L.vo 258/2000: Testo Unico sulle acque.
D.L.vo 21/09/2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
D.L.vo 152/2006 Norme in materia ambientale.
D.L.vo 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose).
D.L.vo 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi).
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali).
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE).
D.P.R. 689 del 26/5/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco.
D. M. del 13/2/2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l’attuazione della Direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.
D.M. 14/1/2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30/6/1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni.
Relativi alle sostanze contenute:
Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:
Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell’elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all’autorizzazione.
Restrizioni all’uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2).

Normativa sui rischi di incidenti rilevanti (D.Lgs 105/2015): Non applicabile

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Direttive 67/548/CEE; 1999/45/CEE, 60/2001/CEE
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
D.L.vo 9/4/08 n. 81: Attuazione dell'art. 1 della L. 3/8/07 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
D.L.vo 3/8/2009 n. 106: Disposizioni integrative e correttive del D.L.vo 9/4/2008, n. 81,
D.L.vo 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
D.L.vo 152/1999 aggiornato dal D.L.vo 258/2000: Testo Unico sulle acque.
D.L.vo 21/09/2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
D.L.vo 152/2006 Norme in materia ambientale
D.L.vo 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.L.vo 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
D.P.R. 689 del 26/5/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco
D. M. del 13/2/2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della Direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.
D.M. 14/1/2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30/6/1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)
In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3
H302 = Nocivo se ingerito.
H311 = Tossico per contatto con la pelle.
H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 = Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 = Provoca gravi lesioni oculari
H330 = Letale se inalato.
H335 = Può irritare le vie respiratorie.
H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:
Nessun pericolo da segnalare. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Principali riferimenti normativi:
Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE
Regolamento 2008/1272/CE
Regolamento 2010/453/CE

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:
ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ADN: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne
ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
ATE: Stima della Tossicità Acuta
BCF: Fattore di bioconcentrazione
Calcolatore CLP: Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008
CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL: Livello Derivato di Non Effetto
DMEL: Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50 (o CE50) = Concentrazione effettiva mediana
EmS: Emergency Schedule
GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
IC50: Concentrazione di inibizione, 50%
IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
IMO: International Maritime Organization
INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CL
Indicazione EUH: disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP
LC50 (o CL): Concentrazione letale, 50%
LD50 (o LD): Dose letale media
LOAEL: Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
LOEC: Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso
NOAEC: Concentrazione priva di effetti avversi)
NOAEL: Dose priva di effetti avversi
OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
OEL: Livello di esposizione occupazionale
PNEC: Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.: non applicabile
n.d.: non disponibile
PBT: Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
PEL: Livello prevedibile di esposizione
PNEC: Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
REACH: Regolamento CE 1907/2006
RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
RRN: Numero REACH di Registrazione
SDS: Scheda di Dati di Sicurezza
SMI: Successive modifiche e integrazioni
STA: Stima della tossicità acuta
STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE: Esposizione ripetuta
(STOT) SE: Esposizione singola
TLM: Limite di tolleranza mediano
TLV: Valore limite di soglia
TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
TLV®TWA: Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TWA: Limite di esposizione medio pesato
TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine

VOC: Composto organico volatile
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

Avviso per il lettore
In base ai dati in nostro possesso, le informazioni contenute nel presente documento sono corrette. Tuttavia, né il fornitore menzionato sopra né alcuna delle sue affiliate si assumono responsabilità riguardo alla correttezza o completezza di tali informazioni. La determinazione finale dell'adeguatezza dei materiali è l'unica responsabilità a carico dell'utente. Tutti i materiali possono presentare rischi imprevisti e devono essere usati con cautela. Sebbene alcuni rischi siano descritti nel presente documento, non è possibile garantire che si tratti degli unici rischi esistenti.

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente